

COMUNICATO STAMPA
ULTIMO CONCERTO DI "SENTIERI ACUSTICI"
SABATO 21 AGOSTO CON LUISA COTTIFOGLI,
IL DUO GAMBETTA E DE ANGELI
E LES ITALIENS DI DI PUCCIO

Siamo arrivati all'ultimo concerto del festival di world music "Itinerari musicali - Sentieri acustici" nell'ambito di una edizione che si preannuncia, in attesa di un bilancio definitivo, veramente riuscita sia per il pubblico presente che per i partecipanti, circa 150 da ogni parte d'Italia, agli stages di musica e danza collegati al festival. Un festival che ha al suo centro la valorizzazione delle tradizioni e della musica dal mondo e che ha proposto la montagna pistoiese nel pieno del suo splendore estivo con escursioni, degustazioni enogastronomiche e corsi.

Informazioni: www.provincia.pistoia.it/sentieriacustici

Ufficio Cultura Provincia di Pistoia: 0573 974671 / 974676

sabato 21 agosto 2004, ore 21.30 palazzetto Pertini, località La Macava, Bardalone (PT) INGRESSO €5,00

Il prof. Carlone Junior della Banda Osiris presenta

Luisa Cottifogli in concerto "Solo voce"

In apertura della serata conclusiva del festival Sentieri Acustici un cameo di Luisa Cottifogli dedicato interamente alla voce. Luisa, che ormai da anni viaggia in vari repertori vocali, sperimentando lirica, musica antica e contemporanea, jazz, musica etnica e sconfinando nelle arti visive e teatrali, è l'insegnante dello stage di voce – livello avanzato del festival 2004. Diplomata in canto al Conservatorio G.B. Martini di Bologna e in recitazione all'Accademia d'arte drammatica di Bologna, ottiene un diploma di Artista di coro ai corsi di formazione presso il Teatro comunale dell'opera di Bologna, dove ha lavorato come soprano. Ha lavorato come programmatrice – conduttrice del programma radiofonico "Se son rose,..." per RAI-Radio 2. E' stata ospite di varie trasmissioni su TVE (tv nazionale spagnola), ORF (radio nazionale austriaca), Radio – Rai. Con il San Petronius Trio (Aurelio Barelli, Enrico Guerzoni) ha vinto il Concorso Giugno per i Giovani all'Accademia Filarmonica Romana nel 1994. Collaborazioni: Glauco Mauri, Ivano Fossati, Lucio Dalla, Giovanna Marini, David Riondino, Andrea Centazzo, Roberto Cacciapaglia, Andrea Parodi, Marlevar, Teresa De Sio, Rita Marcotulli, Ambrogio Sparagna. Nel 1999 la ORF (radio nazionale austriaca) le ha commissionato uno spettacolo dedicato all'Italia: "Aiò Nenè" (Vengo dal nord ma sono del sud).

Luisa Cottifogli voce

Una curiosità: dopo aver completato gli studi accademici, Luisa Cottifogli iniziò ad ascoltare le voci classiche del jazz (Ella Fitzgerald, Sarah Vaughan, Billie Holiday), ma si rese conto che quella musica non apparteneva alla sua cultura. "Sono italiana e imitare una cultura non mi sembra giusto. Pian piano iniziai a personalizzare il mio jazz

e a comprendere la possibilità di improvvisare, di fare musica tratta dalle mie radici”
(Luisa Cottifogli)

a seguire

duo Filippo Gambetta – Claudio De Angeli in concerto

Una esibizione ad hoc per il festival Sentieri Acustici di due giovani talenti della world music italiana Filippo Gambetta e Claudio De Angeli (organetto diatonico e chitarra). Un duo ideato da Filippo Gambetta, figlio d'arte e noto insegnante e musicista a livello internazionale. Inizia lo studio dell'organetto all'età di 13 anni, sotto la guida di Riccardo Tesi, suo determinante punto di riferimento. Si è esibito fino al 1998, per tre anni, nel gruppo La Rionda, col quale ha preso parte a importanti rassegne europee. Ha collaborato con il cantautore Max Manfredi, con il gruppo di world music Echo Art, con l'Orchestra Regionale Ligure di Strumenti a Plettro diretta dal Maestro Carlo Aonzo, con il violinista canadese Oliver Schroer e la statunitense Sandra Wong, suonatrice di nyckelharpa. Nell'anno 2001 crea lo spettacolo Duetto d'Organetto, con la collaborazione di Vincenzo Caglioti e Remy Boniface. Accompagna il padre Beppe nelle tournée italiane e straniere. E' membro del gruppo Harmoniraptus e del progetto Raccontarsuonando del clarinetista Pier Renzo Ponzio. Nel 2000 realizza il cd Stria per l'etichetta Felmay, con Mariana Carli, Francesco Denini e Claudio De Angeli e ospiti come L'Orchestra Regionale Ligure. E' stato nominato direttore artistico della FESTA DELLA MUSICA di Genova nell'anno 2000 insieme a Max Manfredi; nel febbraio 2001 rappresenta l'Italia al meeting FOLK ALLIANCE di Vancouver. Nell'estate 2000 vince il primo premio del GREEN AGE FESTIVAL nell'ambito del Pellerossa di Collegno ed il secondo premio del contest del festival di KAUSTINEN in Finlandia.

Filippo Gambetta organetto diatonico; Claudio De Angeli chitarra

Una curiosità: Ad Helsinki c'è la Sibelius Academy, l'unica istituzione al mondo dove ci si può laureare in “organetto diatonico” o in “pedagogia della musica folk”. Filippo Gambetta ha iniziato a suonare l'organetto quasi per caso. “Un giorno a casa di un amico violinista ho trovato un organetto, acquistato di terza mano. Quando gli ho detto che volevo provare a suonarlo, lui me l'ha dato, mi ha detto di provarlo e, se volevo, tenermelo. Non l'ho più mollato!” (Filippo Gambetta)

a seguire

Les Italiens di Alessandro Di Puccio in concerto

L'orchestra Les Italiens è stata fondata nel 1998 da Alessandro Di Puccio. Il progetto nasce dall'idea e soprattutto dalla volontà, di riunire un ampio numero di musicisti che condividessero un forte interesse per linguaggi riconducibili all'ambito della world music. Varie occasioni di incontro con musicisti ospiti dell'orchestra, provenienti da diverse aree geografiche e culturali, ha contribuito poi al naturale sviluppo di un sound originale che è il risultato di un amalgama di sapori mediterranei. Tutto questo prende vita attraverso l'esibizione di dieci ottimi musicisti, appunto Les Italiens. Il repertorio musicale dell'orchestra è formato in larga parte da composizioni originali del leader e si sviluppa alternando canzoni e brani strumentali. Tutto il lavoro è caratterizzato da forti tinte zingaresche ed etniche, intrise da sapori quando jazzistici, quando popolari, quando

“cinematografici”. Volendo essere più precisi possiamo dire che tutte queste variopinte atmosfere si integrano e si confondono in un contesto strumentale dalla sonorità decisamente robusta, in una parola: metropolitano o, volendo usare un termine appropriato ad uno stile definibile “all’italiana”, in un contesto provincial-metropolitano. Stile, questo, caratterizzato da un malinconico ed autoironico provincialismo, oltremodo caro ai turisti stranieri. Tecnicamente va specificato che la maggior parte dei brani che compongono il repertorio condividono supporti di strutture melodiche ed armoniche legate a linguaggi musicali definiti moderni che si inseriscono o fanno da cornice ad elementi musicali appartenenti ad una più evidente matrice popolare. Un esempio è il frequente utilizzo degli accompagnamenti ritmici, appartenenti al filone dei ballabili come il tango, la beguine, il twist ed il rock & roll, con in primo piano una caparbia pulsazione ritmica fornita dalla chitarra, (fra l’andalus e il manouche), legati ora a “focose” atmosfere balcaniche e arabe, ora a “polverose” reminescenze swing ed a “crudeli” imitazioni bandistiche, sempre espresse, o meglio sarebbe dire evocate, dalla compatta sonorità della sezione degli strumenti a fiato. Ensemble, questo, che risulta come un unico e robusto corpus sonoro ottenuto alternando sistemi di unisoni o contrappunti di due linee melodiche raddoppiate da più strumenti, e disposizioni verticali, cioè voci sovrapposte ed armonizzate fra loro, tipica sonorità questa che richiama lo stile delle orchestre swing del dopo guerra. Durante le esposizioni tematiche si ricorre spesso all’uso di frammenti melodici in chiaro stile jazzistico utilizzate per contrastare e in un certo senso evidenziare la straordinaria semplicità della musica popolare. Non mancano comunque momenti di quiete e di moderato “sentimentalismo” (come la tradizione italiana comanda ed insegna) affidati in gran parte a lente ballate e canzoni. I testi delle canzoni sono, in italiano e francese, sono miniature poetiche, piccole cose che parlano dell’amore, della vita e di niente. Il loro autore si chiama Franco Pinzauti, abita in campagna, ama il buon cibo, il vino, le donne, il fuoco del camino e la bella musica.

Al di Puccio percussioni, vibrafono, team leader; Alessandro Fabbri batteria, percussioni; Francesca Taranto basso elettrico, voce; Stefano Onorati pianoforte, acustico, elettrico, basso elettrico; Luca Gelli chitarra acustica; Emanuele Parrini violino; Luca Marianini tromba, trombone; Niko Gori clarinetto, clarinetto basso; Simone Santini sax alto, soprano (eb); Marco Bini sax tenore, soprano (bb)

Una curiosità: il vibrafono è uno strumento a percussione a suono determinato, costituito da una serie di lamine di acciaio che l’esecutore pone direttamente in vibrazione per mezzo di due bacchette, come avviene per lo xilofono e la marimba. Sotto le lamine ci sono tubi metallici che hanno funzione di risuonatori: ciascuno di essi è munito di una piccola elica azionata da un motore elettrico. Quando il motore è spento lo strumento produce un suono secco e metallico, quando è acceso un suono dolce e fluttuante.

Il festival "Itinerari musicali - Sentieri acustici" è organizzato da: L’Assessorato alla Cultura della Provincia di Pistoia, in collaborazione con l’Associazione Teatrale Pistoiese ed i Comuni di Cutigliano, Lamporecchio, Pescia, Piteglio, Quarrata e San Marcello P.se. La manifestazione ha il sostegno della Regione Toscana, della Comunità Montana Appennino Pistoiese e della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia.

Pistoia 20 agosto 2004